Presenta

Aspettando CartaSìa

Scheda Artistica

Crediti

Ideazione Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo

con Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes/ Andrea Rizzo

movimenti scenici Andrea Rizzo

linguaggi teatrali utilizzati teatro fisico, teatro di figura

produzione Drogheria Rebelot / BIBO*teatro*

in collaborazione con Laboratori Permanenti – Residenza Artistica Sansepolcro

con il sostegno di Periferie Artistiche – centro di residenza multidisciplinare della regione Lazio, MIBACT Direzione Generale dello Spettacolo – Regione Lazio Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili

SINOSSI

Bruno, artista geniale, è in crisi. Si sente solo, ha bisogno di nuovi stimoli per continuare a inventare. A trarlo d'impaccio dal blocco creativo sarà la materia stessa, la Carta, grezza prima e raffinata poi, che, nonostante i desideri e la volontà di Bruno, diventerà sempre più indipendente, fino a fargli scoprire che il modo migliore per stare al mondo è aprire la porta e lasciare che ognuno, compresi noi stessi, vada con le proprie gambe per la strada che desidera.

I LINGUAGGI

Nel pensare questo lavoro ci siamo detti: perché non creare uno spettacolo che parli a tutti, senza aver bisogno di parole?

L'attenzione si è naturalmente posta sulla danza e sulle competenze più specifiche che essa possiede sul corpo narrante. D'altronde, se togliessimo ogni stratificazione sociale, politica, religiosa, culturale e linguistica di cui ognuno di noi si compone ci renderemmo conto che l'unica cosa che ci accomuna come umani è il corpo che siamo. Tutto nasce e muore sul e nel corpo e il teatro è il luogo privilegiato in cui indagare questa condizione universale.

Inoltre desideriamo che la dimensione corporea comunichi e si interfacci con il teatro di figura.

La carta, con le sue caratteristiche di duttilità e imprevedibilità, ci sembra l'elemento chiave per parlare della lotta che porta l'artista alla creazione.

Tra il materiale e la bibliografia a cui abbiamo attinto, spicca "**Fantasia**" di Bruno Munari, saggio scritto nel 1977 che illustra con innumerevoli esempi, alcuni dei quali davvero spassosi, i meccanismi che regolano la fantasia. Abbiamo utilizzato quest'opera come una grammatica di scena, riflettendo sulle sue categorie e utilizzandole come guide durante esercizi ed improvvisazioni.

Questo progetto è una vera e propria dichiarazione d'amore alla carta: il suo stato grezzo e la sua naturale deperibilità ci sembra il punto di partenza ideale per parlare di creazione, con tutte le implicazioni che ciò comporta. La materia, come abbiamo potuto appurare nelle nostre esperienze con essa, può stupire e tradire, facendo accadere in scena qualcosa di così inaspettato

da stupire noi stessi.

“Aspettando Cartasìa” è un **adattamento site specific** dello spettacolo “Cartasìa”, in cui il teatro fisico si interfaccia con il teatro su nero. A causa della specifica necessità dell'oscurabilità completa di cui lo spettacolo originario ha bisogno, abbiamo voluto sviluppare una versione adattata per essere fatta in altri luoghi, non necessariamente teatrali. Questo ha comportato un distaccamento dalla tecnica del teatro su nero ma non dalle tematiche e dal modo in cui affrontiamo l'argomento e la storia.

TESI

> “*Occorre far capire che finché l'arte resta estranea ai problemi della vita, interessa solo a poche persone.*” - Bruno Munari

In questo momento del nostro lavoro, le domande che ci stiamo ponendo sono:

È l'artista che crea il pezzo d'arte o viceversa?

Quanto il nostro immaginario ci plasma? Oppure siamo noi a creare un nostro immaginario?

Possiamo lasciare andare ciò che creiamo?

E una volta lasciato andare, ciò che ho creato resta mio?

La compagnia Drogheria Rebelot

"La parola 'rebelot', tipicamente milanese, non trova l'esatto termine corrispondente nella lingua italiana. Deriva infatti dal francese e non vi è dubbio ch'è stata importata e milanesizzata all'epoca della rivoluzione. Infatti da 'rebellion', che vuol dire 'ribellione', i milanesi hanno tratto con un conio del tutto ambrosiano la parola 'rebelòtt', che esprime disordine, la confusione,o meglio ***il caos che provoca una ribellione"***

Drogheria Rebelot nasce dall'incontro tra Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo avvenuto all'interno dell'Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Dopo essersi diplomati nel 2015 ognuno ha portato avanti una ricerca in ambiti diversi, per Miriam e Andrea Lopez in quello del teatro ragazzi e del teatro di figura e per Andrea Rizzo in quello della danza contemporanea.

Quando nel 2019 frequentano "Animateria", corso di formazione per operatore esperto in tecniche e linguaggi del teatro di figura, Miriam e Andrea L. decidono di creare una propria compagnia con la quale sperimentare quanto appreso, con un'attenzione particolare al teatro d'ombra e alla commistione di linguaggi, coinvolgendo quindi Andrea R.

Tornare a lavorare insieme è un'occasione preziosa per mettere in condivisione quanto appreso separatamente ed esaltare così le capacità dei singoli in un progetto comune.

Oltre alla ricerca teatrale conducono una sperimentazione di *Video di Figura* in cui, creando una

commistione tra il linguaggio del teatro di figura e il linguaggio cinematografico, cercano di esaltarne le reciproche potenzialità.

Al momento hanno all'attivo due spettacoli: “Caro Lupo” (selezionato per Progetto Cantiere promosso dal Festival Incanti di Torino), spettacolo di teatro su nero e teatro d'ombre con la drammaturgia e la regia di Nadia Milani, e “CartaSìa” (vincitore del bando “Portraits on Stage” 2021 e finalista del Premio N Uovo Teatro 2021), spettacolo di teatro su nero e teatro fisico.

Drogheria Rebelot è socio di UNIMA Italia e Amleta.

IL PARTNER DEL PROGETTO BIBOTEATRO

BIBO*teatro* nasce nel 2010 e la sua attività e principalmente rivolta al mondo dell’infanzia e dei ragazzi, utilizzando il teatro come principale linguaggio espressivo. Nel 2011 organizza una piccola rassegna teatrale dedicata ai monologhi in collaborazione con lo Spazio milanese “Ambulatorio D’arte VanGhe” e nel 2012 viene incaricato della direzione artistica del teatro Comunale di Limbiate. La conduzione di laboratori teatrali nelle scuole, secondo i principi del Teatro Educazione, è intensa e porta BIBO anche all’estero: vince nel 2015, nel 2017 e nel 2019 un bando indetto dal Ministero Italiano degli Affari Esteri per condurre laboratori di teatro in lingua italiana in Sudafrica, in collaborazione con la Società Dante Alighieri; nel 2016 conduce laboratori teatrali in due scuole svizzere con il sostegno di Lac Edu e della Biblioteca di Lugano. Dal 2015 collabora con l’Associazione “Icaro ce l’ha fatta” e realizza “Like the Life”, uno spettacolo sul cyber-bullismo per le scuole medie e superiori mentre per i più piccoli produce “Fabule & Scarpule”, spettacolo ispirato alle fiabe classiche. Nel 2016 produce “God save Erostrato”, spettacolo finalista al Premio Pancirolli e vincitore del premio “Laura Casadonte” promosso dal Teatro della Maruca di Crotone. Nel 2019 realizza una nuova produzione teatrale, “Scarpette Rosse- storia di un desiderio”, testo di Emanuele Aldrovandi, con la regia di Massimo Somaglino e “Buiobù”, vincitore della vetrina Lucca Teatro Festival_che cosa sono le nuvole. BIBOteatro è socio Assitej.

Materiali video della compagnia

Video di Figura

"Piccola riflessione sul tempo"

"Il Natale sbagliato di Babbo Natale"

"Il teatro più piccolo al mondo"

Contatti

drogheriarebelot@gmail.com

www.drogheriarebelot.it

Facebook di Drogheria Rebelot

Instagram di Drogheria Rebelot

Canale Youtube di Drogheria Rebelot